

Staino



Inversi

di Bruno Tognolini

Filastrocca del sole

*Sole che oggi sei appena spuntato
Tutta la notte dove sei stato?
Sole che oggi tramonterai
Dietro quei monti laggiù dove
vai?*

*Dall'altra parte c'è un continente
Giri lì sotto a svegliare altra gente
Il loro giorno è quando dormo io
Però domani riportami il mio*

Lorsignori

Il congiurato

Il rimpasto si complica e lo staff di Bonaiuti trema

Basta percorrere i pochi metri che separano i palazzi del potere berlusconiano per capirlo: il rimpasto di governo si è ingarbugliato. A partire dalla casella più ambita, quella di ministro dell'Agricoltura. Il posto attualmente occupato da Galan, pronto a sostituire Bondi alla Cultura, lo vogliono i Responsabili per Saverio Romano e i leghisti per Federico Bricolo. Il leader siciliano sembrava dover avere la meglio. Ma ieri, nel corso di una giornata intensissima per il premier (iniziata al Quirinale per la Libia e finita a Palazzo Grazioli con il vertice sulle nomine), da più parti sarebbe stato fatto notare che indicare al capo dello Stato come ministro un politico che i giornali continuano a raccontare come indagato non è proprio il massimo (si pensi a come finì con Brancher). Tan-

to più nel giorno in cui ci si appresta a varare la riforma della giustizia. A giudicare dal modo in cui hanno trattato nell'aula della Camera il provvedimento leghista sugli alpini del nord (il governo è stato sconfitto) i Responsabili non l'hanno presa affatto bene. Ma tant'è. Forse servirà una settimana in più. Anche perché se tra Montecitorio e Palazzo Chigi domina il caso Agricoltura, a via del Plebiscito c'è grande attesa per il destino politico di Paolo Bonaiuti.

Il portavoce del premier rischia di dover rinunciare a fare il ministro, dal momento che il posto alle Politiche comunitarie, per lui una seconda scelta rispetto alla richiesta iniziale della Cultura, potrebbe servire come premio di consolazione per il partito che perderà la sfida dell'Agricoltura. Bo-

nauti dovrebbe anche far posto nel ruolo di portavoce alla rampante Santanchè, che nel frattempo ha messo in moto tutto il network di suoi sostenitori nel mondo berlusconiano, mantenendo solo la delega all'editoria. Lui non ne sarebbe contento, e con lui tutta la redazione del Mattinale, l'house organ di Via del Plebiscito che ogni giorno elabora, dopo attenta lettura dei quotidiani, dotte analisi politiche. Firme importanti, come il riflessivo Giorgio Stracquadanio, accanto ad astri nascenti della penna come Graziana Capone, detta l'Angelina Jolie di Bari (citazione dalle cronache rosa dell'estate 2009). Una struttura che non lavora gratis, non si sa se anche con contratti giornalistici, e tutta carico del Cavaliere. Che ne sarà di loro? Chi scongiurerà questa nuova fuga di cervelli? ♦

UNIAMO LE LOTTE METTIAMOLI IN CRISI

**SCIOPERO
GENERALE
GENERALIZZATO**

11 MARZO
È ora! SALARIO, REDDITO,
DIRITTI E DIGNITÀ

MANIFESTAZIONE NAZIONALE
Roma - ore 9.30
Piazza della Repubblica

Unione Sindacale di Base
Slai Cobas - Cib Unicobas - Snater